

Settembre - Ottobre - Novembre - Dicembre 2015

Casa Famiglia Don Giovanni Giuliani San Vittore Olona



“PROGETTO VITA” “PROGETTO CASA APERTA”

PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA

La solidarietà è un sorriso

a Cura di Carmen Galli

Coordinatrice

Un nostro buon diritto a “stare bene” è stare bene. La persona umana è, per sua indole, un essere sociale orientato a una vita di relazione, dove si rivela portatore di diritti e di doveri, mentre lo “stato” è il punto di convergenza, sintesi e compensazione di ogni realtà. Norberto Bobbio, ha scritto: “il valore supremo del laico, alternativo a quello della carità è la giustizia”. Come può essere definita la carità? Il gesuita Sorge: “la carità è la solidarietà potenziata dal senso religioso”. Più che mai attuale il monito di don Milani: “fare parti uguali fra uguali è giustizia; ma fare parti uguali fra diseguali è somma ingiustizia”. Questi principi dovrebbero essere patrimonio ideale, codificato negli scopi e nell’etica di chi opera a favore del bene comune. Uguaglianza, giustizia, umanità, libertà sono le parole che hanno trovato sistematicità sia nell’insegnamento sociale dei papi, a partire dalla Rerum Novarum, ma anche pratica nella virtù della solidarietà. A questo principio fa riferimento la stessa nostra Costituzione e nel codice di Camaldoli redatto nel 1943 si ribadiva per l’individuo il dovere di mettere in comune con i bisognosi tutti i beni e per le genti la valenza della legge morale, dell’uguaglianza e della giustizia, per cui ognuno deve essere aiutato nella sua povertà da chi più ha. A tutti va espressa solidarietà, va dato aiuto senza discriminazioni o limitazioni di sorta. La solidarietà ricordiamoci non può e non deve essere delegata e non si deve pensare di ritenere pacificata la propria coscienza lasciando qualche moneta nella mano del povero: con gli spiccioli va impegnato un po’ di tempo libero “per fare”. E’ necessario superare il concetto di beneficenza, oggi, vivere la solidarietà vuol dire farsi carico delle disuguaglianze, interrogarsi sulle cause delle diversità, cercare di ovviare agli effetti negativi: indica, cioè, partecipazione, condivisione, impegno personale, apertura verso il mondo esterno e quindi la realizzazione di aiuti concreti al mondo che ci circonda. Oggi, più che mai, anche di fronte ad avvenimenti tragici recenti, è necessario riproporre con forza il concetto di solidarietà e vivere in modo intenso lo spirito umanitario della solidarietà, intesa come superamento di ogni egoismo per l’affermazione della giustizia sociale e dei diritti fondamentali dell’uomo. Filippo Portoghese in un articolo sulla solidarietà ha detto: “la solidarietà è sorriso, emozione di gioia che trasmigra in realtà spesso amare, e non perfettamente conosciute”, concetto interessante e condivisibile e che ci impegna sempre di più al servizio delle diverse comunità per la difesa dei diritti umani fondamentali a tutela della centralità dell’uomo nella società.

Sognare ancora: è Natale

a cura di Monsignor Sergio Salvini

Presidente

Fare Natale significa entrare nella dimensione della semplicità, che rigenera il nostro cuore, cercando l'essenzialità, andando oltre. E' un tempo in cui, se stiamo un po' attenti, quel piccolo, ma grande, Gesù bambino, ci dice: "Tu mi fai felice", perché ognuno di noi è "festa di Dio". Ed è questo desiderio di far festa e di essere festa, nonostante tutto, che ci spinge a rinnovare dei gesti: l'allestimento del presepio, l'illuminazione dell'albero, porgere un regalo, offrire un sorriso... ma sempre spinti a farlo, prima come figli, poi per i figli e per molti, per i figli dei figli. Il Natale parla in maniera misteriosa, ma parla e parla ad ogni cuore. Il verbo del Natale è: DARE. E il verbo che traduce è il verbo AMARE: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere..." è la legge della vita: per stare bene l'uomo deve dare. Per primo è il bambino di Betlemme nella culla.

C'era una volta un lupo che viveva nei dintorni di Betlemme. I pastori lo temevano tanto e vegliavano l'intera notte per salvare le loro greggi.

Una strana notte, piena di luci e di suoni, mise in subbuglio i campi dei pastori. L'eco di un meraviglioso canto di angeli era appena svanito nell'aria. Era nato un bambino, un piccino, roba da niente. Il lupo si meravigliò che quei rozzi pastori fossero corsi tutti a vedere il bambino.

Quante smancerie per un cucciolo d'uomo pensò il lupo. Ma incuriosito e soprattutto affamato com'era, li seguì nell'ombra a passi felpati...e attese.

I pastori entrati nella stalla, salutarono l'uomo e la donna presenti e si inchinarono deferenti verso il bambino: gli offrirono i loro poveri doni e poi se ne andarono. L'uomo e la donna stanchi per le fatiche e le incredibili sorprese della giornata si addormentarono.

Furtivo come sempre, il lupo scivolò nella stalla.

Nessuno avvertì la sua presenza.

Solo il bambino. Spalancò gli occhi e guardò l'affilato muso che, passo dopo passo, guardingo, ma inesorabile, si avvicinava sempre più. Il lupo aveva le fauci socchiuse e la lingua fiammeggiante.

Gli occhi erano due fessure crudeli. Il bambino però non sembrava spaventato. Un vero bocconcino pensò il lupo. Il suo fiato caldo sfiorò il bambino. Contrasse i muscoli e si preparò ad azzannare la tenera preda. In quel momento la mano del bambino sfiorò il suo muso in un'affettuosa carezza. Per la prima volta nella vita qualcuno aveva accarezzato il suo ispido ed arruffato pelo, e come una voce che il lupo non aveva mai udito il bambino disse: Ti voglio bene, lupo. Allora accade qualcosa di in credibile nella buia stalla di Betlemme.

La pelle del lupo si lacerò e cadde a terra come un vestito vecchio. Sotto, apparve un uomo. Un uomo vero, in carne ed ossa.

L'uomo cadde in ginocchio e baciò le mani del bambino e silenziosamente lo pregò. Poi l'uomo che era stato lupo uscì dalla stalla a testa alta e andò per il mondo ad annunciare a tutti: E' nato il bambino divino che dona libertà!

E' il Messia!

Laboratorio creativo con gli alunni della scuola paritaria Ente Morale

a Cura di Chiara, Francesca e Fabio

Animatori

Mercoledì 18 novembre sono venuti a tenerci compagnia gli alunni della Scuola Paritaria Ente Morale di San Vittore Olona e, con loro, i nostri ospiti hanno realizzato dei coloratissimi mandala.

Ospiti e bambini hanno collaborato colorando e raccontandosi ricordi e avventure; gli occhi attenti dei bambini hanno liberato nei nostri ospiti la voglia di farsi conoscere attraverso i racconti della loro infanzia che hanno intenerito e appassionato i bimbi. Insieme poi abbiamo fatto merenda e ci siamo salutati, con l'auspicio di rivederci presto per realizzare insieme un altro progetto.



*Ospiti
e
alunni
al lavoro,
concentrati
sul da farsi.*



Vivere in Casa Famiglia

PIGOTTA : la bambola che salva una vita

a Cura di Carmen Galli

Coordinatrice



Pigotta, in dialetto lombardo, è la tradizionale bambola di stoffa interamente fatta a mano, con cui hanno giocato molte generazioni di bambini.

Oggi la Pigotta dell'Unicef è una bambola che contribuisce a salvare la vita di un bambino. L'iniziativa della Pigotta è nata nel 1988 e da allora ha avuto un crescente successo: negli ultimi 10 anni sono stati raccolti oltre 17 milioni di euro che hanno permesso all'Unicef di salvare più di 800mila bambini.

Con un'offerta minima di 20 euro si può adottare una pigotta e consentire all'Unicef di fornire ad un bimbo dell'Africa interventi mirati, atti a ridurre il pericolo di mortalità nei suoi primi cinque anni di vita.

Da qualche anno a questa parte, anche la nostra Casa Famiglia aderisce a questo fantastico progetto; nei mesi di ottobre e novembre i nostri ospiti, con l'aiuto dei volontari e degli alunni della scuola parificata di San Vittore Olona, hanno realizzato 40 pigotte che abbiamo poi provveduto a spedire alla sede dell'Unicef a Milano, pronte per essere adottate.



Un pomeriggio di festa e lavoro; nonni e bimbi hanno collaborato per creare la Pigotta che salva la vita.

Lettura del quotidiano

a Cura di Chiara, Francesca e Fabio

Animatori

La lettura del quotidiano è un'attività che può risultare banale, ma in realtà ha un'importanza rilevante soprattutto per gli anziani.

Gli obiettivi che l'educatore si pone durante questa attività sono molteplici; innanzitutto la lettura del quotidiano serve per dare un orientamento spazio-temporale, permettere agli ospiti di avere un contatto con il mondo esterno, di stimolazione dell'attenzione e la comprensione. Non da meno stimolare il dibattito, lo scambio di idee e l'espressione di ricordi, sentimenti ed emozioni.

L'attività viene eseguita nei vari nuclei, sia sul piano verde che sul piano arancio.

Gli ospiti vengono posizionati in cerchio per favorire l'ascolto e per dare un senso di appartenenza ad un gruppo.

Dopo di che inizia la lettura del quotidiano cercando di informare gli ospiti su quello che accade nel nostro territorio e nel mondo e dando risposte ad alcune notizie che hanno sentito o visto attraverso la televisione.

Si cerca di spaziare da argomenti di cronaca ad argomenti leggeri come rievocazioni storiche tipiche del territorio a notizie più curiose e divertenti.



"Prevenzione e cura della demenza di Alzheimer"

"La sfida del Center on Aging dell'Università di Miami"

a Cura di *Fabrizio Valenti*

Giornalista

Secondo le statistiche tra 25 anni il numero degli 'over 65' rappresenterà un terzo della popolazione generale, inoltre, considerando i soli Paesi dell'Unione Europea, nel 2020 le persone affette da demenza saranno oltre 15 milioni. Di questi circa un milione in Italia con la previsione di 584 mila nuovi casi tra cinque anni. "Sono dati allarmanti – spiega Monsignor Sergio Salvini, Presidente di Fondazione Mantovani Onlus, una realtà divenuta ormai un punto di riferimento nella cura e nell'assistenza ai soggetti più fragili, in tutto il territorio della Lombardia – soprattutto se associati alla stima dei costi sociali per le demenze, che già nel 2008 era di oltre 160 miliardi di euro nei Paesi UE, con una previsione di crescita esponenziale sino al 43% da qui al 2030". Alla luce di questo scenario preoccupante e in considerazione del fatto che lo studio e la ricerca per migliorare le cure alla malattia di Alzheimer rientrano a pieno titolo nella 'mission' di Fondazione Mantovani, il 16 ottobre 2015, a Rho, presso il Centro Congressi del Collegio Oblati Missionari si è svolto un convegno dal titolo "Prevenzione e cura della Demenza di Alzheimer: la sfida del Center on Aging dell'Università di Miami". "Abbiamo voluto promuovere questa giornata di studi – sottolinea Monsignor Salvini – in quanto, siamo convinti che questa possa essere un'occasione di confronto preziosa per medici, infermieri, manager del settore sanitario e sociosanitario e, più in generale, per tutti gli operatori che si devono confrontare quotidianamente con la Demenza di Alzheimer, una malattia che non solo distrugge progressivamente l'identità delle persone che ne vengono colpite, ma che è altamente impattante per familiari e 'caregivers' che vivono lo stress di gestire chi gradualmente viene corroso da questa malattia". La prevenzione, infatti, accanto all'attento

uso della tecnologia svolgono un ruolo centrale, sia nell'accompagnare l'invecchiamento in maniera più serena, sia nel supportare chi assiste gli anziani. Per discutere di queste tematiche sono stati ascoltati i contributi scientifici di alcuni dei più importanti ricercatori dell'Università di Miami. Per quanto riguarda la comunità scientifica italiana, è stato chiamato ad aprire il convegno e a coordinarne i lavori il Prof. Giampaolo Perna, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze Cliniche, mentre le conclusioni sono state affidate al Prof. Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatrica. "Certamente – aggiunge il Presidente di Fondazione Mantovani Onlus Monsignor Salvini – la conoscenza scientifica dei meccanismi che sono alla base di un invecchiamento sano o patologico, con particolare riferimento alle demenze, è ben lungi dall'essere completa. Tuttavia, la ricerca sta compiendo passi avanti significativi e i segnali in questa direzione che ci arrivano da oltre Oceano sono incoraggianti". "A questo proposito – rimarca Monsignor Salvini – oggi abbiamo la certezza che test neuropsicologici, che valutano alcune funzioni specifiche della memoria e l'analisi del RNA (Acido Ribonucleico) nel sangue, possono essere la base per una battaglia più intensa nella prevenzione e nella cura della demenza di Alzheimer. Pertanto, il fatto di potersi confrontare attraverso la testimonianza di alcuni luminari della materia, con le 'best practices' sviluppate da uno dei centri di riferimento americani sull'invecchiamento, sarà per tutti i partecipanti un'opportunità di accrescimento professionale unica, oltre che un aiuto concreto per tutta la comunità scientifica". "La nostra realtà intende confrontarsi con le nuove sfide che caratterizzano il mondo dei servizi socio sanitari e assistenziali – sottolinea...

CONTINUA a pag 8....

Dal nostro Cuore al vostro Cuore *Incontro tra arte e poesia*

Non c'è età per esprimere i propri sentimenti e i propri stati d'animo e gli anziani delle Case Famiglia del gruppo Fondazione Mantovani e Sodalitas lo hanno fatto attraverso l'immagine e la parola.

Un concetto che è alla base della filosofia del "Progetto Vita" e che ha trovato concretezza nella recente pubblicazione "Dal nostro cuore al vostro cuore".

Incontro tra arte e poesia". Molto più di una strenna di Natale, bensì il naturale coronamento del progetto di animazione de "Il Caffè Letterario" che vede protagonista la Casa Famiglia di Milano Affori con la sua Animatrice Laura Calimano e il progetto di Terapeutica Artistica con le Case Famiglia "C. Testa" di Cologno Monzese e "Dottor A. Barbolini" di Bussero, sotto la supervisione di Elena Vidale. "Accanto a questa pubblicazione - spiega Marinella Restelli che ha coordinato l'iniziativa - è stata realizzata una mostra itinerante "Nati per fiorire" che dopo l'inaugurazione a Cologno Monzese, lo scorso 9 dicembre, toccherà tutte le strutture del gruppo".

La rassegna artistica è un viaggio tra le creazioni degli ospiti, anche dei Nuclei Alzheimer di Cologno Monzese e Bussero.

A dimostrazione che qualsiasi persona, in qualsiasi condizione, può comunicare le proprie emozioni.

"Ci è sembrato naturale - sottolinea Marinella Restelli - accostare queste opere alle poesie. Quasi magicamente, infatti, queste ultime commentano le prime.

Perché arte chiama arte". Il volume, stampato in un migliaio di copie, ha già riscosso positivi consensi.

Da rimarcare, inoltre, come la stragrande maggioranza dei testi riportati all'interno



delle poco più di cento pagine che compongono la pubblicazione, sia stato tradotto anche in lingua inglese.

Perché l'arte ha un linguaggio universale e, più ancora, per evidenziare come questa pubblicazione si ponga in stretta continuità con il Convegno dal respiro internazionale sull'Alzheimer, organizzato dal gruppo Fondazione Mantovani Onlus e Sodalitas, a Rho, nello scorso mese di ottobre, che ha visto protagonisti i ricercatori del "Center on Aging dell'Università di Miami".

Come dice il Signor Eraldo che, confidandosi con un'operatrice rivela: "Mah, sai, se dipingo resto vivo e anche un po' più felice".

"C'è tutto un mondo all'interno di queste persone - commenta il Direttore Generale del gruppo Michele Franceschina - ed è bello che venga alla luce attraverso l'arte declinata in tutte le sue forme. È un modo anche per gratificare questi soggetti. In quest'ottica le nostre strutture, pur avendo modalità di lavoro differenti, perseguono tutte lo stesso obiettivo, dando grosso risalto al ruolo dell'animazione come momento di reale integrazione per i nostri ospiti".

Buon Compleanno



SETTEMBRE

CARSENZUOLA MARIA
NAZZARI CARLA
RESELLI LAURA
RIZZON MARGHERITA

OTTOBRE

BARDELLI LUIGINA
DONATO MARIO
FERRARIO ERINA
GALLI LIDIA
LOTITO MICHELE
RAIMONDI COSTANTINO

NOVEMBRE

DELL'ACQUA ROSA
GASPARRI ANTONIETTA
OLDANI ANTONIA
RAIMONDI GIOVANNA
DELL'ACQUA ROSA
GASPARRI ANTONIETTA
OLDANI ANTONIA
RAIMONDI GIOVANNA

DICEMBRE

BRACCO MARIA
FARIOLI FIORANGELO
FRANCHI ANTONIO
GALLI GIUSEPPINA
MONTALBETTI MARIA
VARALTA RITA

CESTINI AL PROSCIUTTO CRUDO

La Redazione

Ingredienti
per 4 persone:

- 8 fette di prosciutto crudo non sottilissime
- 2 albumi, 1 uovo intero
- 3 cucchiaini di yogurt greco 0% di grassi
- 1 cucchiaino di olive nere tritate
- 1/2 cucchiaino di rosmarino tritato
- un pizzico di pepe nero, sale e olio q.b.
- qualche rametto di rosmarino fresco



Preriscaldare il forno a 200°. Ungete con un filo di olio 8 stampini per mini-muffin, oppure usate 8 stampini in silicone. Eliminate il grasso dalle fette di prosciutto crudo, poi usatele per rivestire gli stampini cercando di creare dei cestini. Sbattete gli albumi e l'uovo intero fino ad ottenere un composto liscio. Sempre sbattendo incorporate le olive, lo yogurt, il rosmarino tritato, il pepe e pochissimo sale. Versate questo composto nei cestini di prosciutto. Cuocete nel forno caldo i cestini per 10/12 minuti. Decorate con dei ciuffetti di rosmarino.

Per realizzare "FIORI DI CARTA"

Gli Ospiti di Casa Famiglia,
Presidente Mon. Sergio Salvini
La Coordinatrice Carmen Galli,
La Sig.ra Marinella Restelli,
Gli Animatori: Francesca e Fabio
Il Giornalista Fabrizio Valenti

CONTINUA da pag 6...il Direttore Generale del Gruppo Fondazione Mantovani Onlus Socialitas Michele Franceschina - l'invecchiamento della popolazione, con una progressiva crescita dei pazienti cronici con patologie altamente invalidanti come la demenza di Alzheimer, è senz'altro uno dei temi più d'attualità a cui occorre dare risposta. Da qui, più in generale, l'azione del nostro Gruppo - conclude il Direttore Generale Franceschina - volta a dare massima priorità a questi bisogni in una visione di welfare sostenibile".